

Parrocchia, frontiera educativa

30 MERCOLEDÌ 9 MARZO 2011

MEDIA & cultura



Il Centro culturale di Milano con «Avvenire»: «Tra i giovani con la passione per l'umano»

«Indagiamo l'esperienza umana nella sua ricerca della verità e sperimentiamo il gusto che nasce dal cristianesimo per l'uomo. Tutto ciò che per l'uomo è interessante diventa interessante per noi; diventa un obiettivo della nostra ricerca. I valori che da 30 anni animano il Centro culturale di Milano, espressi dal direttore Camillo Fornasieri, sono assai simili alla missione che dal 1968 muove l'impegno quotidiano di Avvenire. Anche per questo, in occasione di un convegno promosso dal Centro, il 3 marzo, nell'aula magna dell'Università Cattolica di Milano intitolato "Il desiderio e l'uomo contemporaneo", centinaia di copie del giornale sono state diffuse. Spiega Fornasieri: «Direi che



«Avvenire» alla serata del Centro culturale

Avvenire, nel panorama cronachistico, cerca ogni giorno il legame tra i fatti e l'esperienza umana di ciascuno. Ritengo che le pagine di Agorà dedicate alle culture siano tra le migliori del panorama editoriale italiano. In quelle pagine troviamo una perfetta sintonia con i temi che trattiamo abitualmente. E che hanno trovato una platea, nel solo 2010, di 19.000 persone. Mentre i soci del Centro, nato nel solco dell'esperienza di Comunione e liberazione, sono oggi circa 6.000. In gran parte - prosegue Fornasieri - le nostre iniziative trovano terreno fertile tra i giovani, studenti delle superiori e universitari. E anche tra loro che intendano suscitare l'interesse per il giornale». (V. Sal)

A Genova la Giornata del cinema propone il film «Uomini di Dio»

«Uomini di Dio», di Xavier Beauvois, è il film che è stato scelto per la Giornata diocesana del cinema cattolico che si terrà martedì 15 marzo a Genova. La pellicola sarà proiettata alle 20.30 nel Cineclub Nickelodeon. L'iniziativa è promossa dall'Ufficio diocesano per le Comunicazioni sociali con la collaborazione del Movimento giovanile missionario, l'Associazione culturale Cineguida di Genova e l'Acca. Alla serata sarà presente il vescovo ausiliare e vicario generale Luigi Palletti. La Giornata diocesana vuole essere un momento per testimoniare l'impegno consolidato

di una presenza cristiana in ambito culturale e la capacità di aggregazione che operano, nella quotidianità, tutte le "sale della comunità" della diocesi. La pellicola è stata scelta per parlare a tutti degli «uomini di Dio», i missionari, che nel silenzio annunciano la verità, operando per il bene comune nelle diverse culture e civiltà. La pellicola mette in scena un episodio reale, avvenuto nel 1996 durante la guerra civile algerina durante la quale sette frati del monastero di Tibhirine, e del terrorismo perderanno la vita sotto il tiro del fanatismo. Adriano Torti



LA FRASE

Il linguaggio non è un semplice rivestimento intercambiabile e provvisorio di concetti, ma il contesto vivente e pulsante nel quale i pensieri, le inquietudini e i progetti degli uomini nascono alla coscienza e vengono plasmati in gesti, simboli e parole (Benedetto XVI al Pontificio Consiglio delle Comunicazioni sociali, 28 febbraio 2011)

Parrocchia, frontiera educativa

DI ERNESTO DIACO

Da quando, nell'ottobre scorso, i vescovi italiani hanno pubblicato gli Orientamenti pastorali per il decennio appena avviato, non c'è incontro diocesano o convegno ecclesiale che non richiami l'intento di educare alla vita buona del Vangelo», come recita l'azzeccato titolo del documento. Un titolo essenziale, originale, suggestivo: quattro parole che appaiono una buona carta da giocare anche dal punto di vista della comunicazione dei contenuti. Un'arma in più nelle mani di coloro che, per vocazione e per passione, operano per irrobustire l'attitudine di iniziativa e di parola della propria comunità cristiana. Gli incontri periodici del clero o le sedute fume degli organismi necessari non bastano: è negli spazi e nei tempi ordinari della vita comunitaria che le indicazioni dei vescovi attendono di essere conosciute, approfondite, concretizzate. D'altronde, la frontiera educativa corre soprattutto qui: attorno - e dentro - la comunità parrocchiale. Quella che i vescovi stessi riconoscono essere «il luogo fondamentale per la comunicazione del Vangelo e la formazione della coscienza credente», punto di

Il documento pastorale per il decennio chiede di irrobustire l'attitudine di iniziativa e di parola delle comunità. Le indicazioni dei vescovi attendono di essere conosciute e concretizzate, usando gli strumenti culturali e mediatici dei cattolici

riferimento nel territorio, dove la vita cristiana si mostra accessibile a tutti: possono prendere corpo le «alleanze educative». Inutile illudersi: i documenti ecclesiali sono un pane duro da masticare spesso anche dentro le familiari mura di casa. Nessuno può sentirsi escluso; considerato che «non c'è nulla, né in nostra azione, che non abbia una significativa valenza educativa», come scrive il cardinale Angelo Bagnasco nella presentazione, sarebbe del tutto paradossale che si rinunciasse ad attecchirsi proprio là dove la Chiesa ogni giorno affronta la sfida dell'educazione, grazie alla «vita buona» che ciascuno in modo diverso - a cominciare dai catechisti e i responsabili dei gruppi - sa vivere e proporre. Da dove cominciare? Un utile suggerimento viene dal documento. Quando i vescovi indicano le esigenze fondamentali per una buona progettazione, la prima a trovare spazio è la necessità di prendere coscienza delle caratteristiche e dell'urgenza della questione educativa. «L'educazione, infatti, se compito di sempre - scrivono -, si presenta ogni volta con aspetti di novità. Per questo non può risolversi in semplici ripetizioni, ma deve anzitutto prestare la giusta attenzione alla qualità e alle dinamiche della vita socia-

le». Capire il mondo in cui viviamo è indispensabile per crescere in esso, renderlo un terreno favorevole all'educazione, condurlo lungo i percorsi della «vita buona del Vangelo». A suggerire qualche prospettiva di riflessione e di intervento, nei diversi ambiti della società, ha iniziato oltre un anno fa «La sfida educativa» (Lettera 2009), il rapporto-proposta uscito dalla penna del Comitato per il progetto culturale della Chiesa italiana. Altri strumenti si aggiungono, a ritmo sostenuto, a opera del vasto mondo editoriale cattolico. Ci sono poi i mezzi di comunicazione ecclesiali - a cominciare da Avvenire, Tg2000 e RadioInBlu, l'agenzia Sir e i media diocesani e parrocchiali - a rilanciare temi ed esperienze, criteri di lettura e occasioni di

confronto. «L'impegno educativo sul versante della nuova cultura mediatica - affermano gli stessi Orientamenti pastorali - dovrà costituire negli anni a venire un ambito privilegiato per la missione della Chiesa». Dalla carta stampata ai territori digitali, per giungere alle sale della comunità e ai centri culturali cattolici, l'opera educativa della comunità non può fare a meno di quanti la aiutano a pensare, a conoscere, a entrare in relazione. D'altra parte, lo stesso documento dei vescovi ha un po' la caratteristica di un'ipotesi: un ampio ventaglio di finestre da aprire sulla vita, di link a temi e ambiti da approfondire, di nuove strade da percorrere perché ciascuno riscopra il suo ricevuto e la valenza educativa del proprio servizio.

UN ANNO PER COMUNICARE IL DOCUMENTO DEL DECENNIO

Il Coordinamento delle associazioni per la comunicazione (Copercom) propone agli organismi ecclesiali che si fanno capo di adoperarsi a ogni livello e con il massimo impegno per far conoscere e approfondire le chiavi di cultura mediatica gli Orientamenti Cei per il decennio. «Se si guarda alla storia del Coordinamento appare evidente una costante che ha accompagnato l'impegno associativo in tutti questi anni: la questione educativa», ha spiegato Domenico Delle Foglie, nuovo presidente del Copercom, nel corso del Comitato dei presidenti e delegati che si è riunito a Roma nella sede della Cei. Durante la riunione, Delle Foglie ha tracciato il percorso programmatico del Copercom che vuole essere dedicato a «comunicare gli Orientamenti». Il Comitato è stato aperto da un itinerario di spiritualità per i comunicatori, «Dodici Minuti Dodici».



COPERCOM

Con gli Orientamenti Cei nuovo slancio culturale per formare le coscienze

LA PROPOSTA

Un libro per i nostri lettori il 40% di sconto sul prezzo di copertina (6 euro anziché 10), ma solo per i lettori di Avvenire e solo per questo mese. Educare, impegno di tutti è il volume curato da Pierpaolo Triani, con prefazione di Mariano Crociata (edito da Ave), che propone una «rielettura» delle linee guida elaborate dai vescovi italiani attraverso un'analisi del documento «Educare alla vita buona del Vangelo». Per richiederlo: commerciale@editriceave.it; tel. 06.661321.

Per i vent'anni di «Presenza Xna» un convegno a Montecassino

Vent'anni fa nasceva Presenza Xna, il periodico della diocesi di Montecassino. Una lunga... presenza non per inseguire le notizie e fare scoop, ma per aiutare a «leggere» in profondità la realtà circostante, sempre più complessa e difficile da decifrare. Quel primo numero era formato di 12 paginette in bianco e nero; oggi il giornale è arricchito di pagine, di interventi e di colori, e a quanto pare ha battuto ogni record di longevità tra i periodici locali. Per il ventennale è stato organizzato un convegno (domani alle 18 nella curia di Cassino) sul ruolo dei

media nell'emergenza educativa. «Presenza educativa e media» è infatti la relazione che terrà monsignor Domenico Pompili, direttore dell'Ufficio Comunicazioni sociali della Cei. Intervento anche l'abate e ordinario di Montecassino, dom Pietro Vittorelli e il direttore editoriale Adriana Letta; per l'occasione sarà presentato il nuovo sito web della diocesi. Il convegno vuole stimolare a una visione più consapevole dei media, suscitare una nuova educazione dei media, a rispettare di più la verità dei fatti e la dignità delle persone, e ai media, per favorirne una fruizione intelligente.

Macerata apre agli abitanti digitali



DA MACERATA LUCIA DIONISI

La Giornata di Avvenire per la diocesi di Macerata-Tolentino-Roccamare-Ginigli-Treia è stata un'occasione per incontrarsi e per ripensare il modo di comunicare. La mattinata di domenica scorsa per i volontari è cominciata alle 5 con un caffè per darsi un po' di carica e poi via per la consegna lungo le strade in qualche caso ancora segnate dal nubifragio degli ultimi giorni. La puntualità per un quotidiano è un tratto essenziale, esserci e con costanza fa la qualità per il lettore.

Dopo la domenica dedicata ad Avvenire, la Chiesa locale si prepara a ospitare dal 19 al 21 maggio il convegno nazionale «Abitanti digitali». L'evento è riservato ai direttori e agli uffici per le comunicazioni e ai responsabili informatici diocesani.

A Radio Nuova Macerata lo speaker accetta con un sorriso la copia di Avvenire. Quest'anno la radio ha fatto piccoli ma significativi passi potenziando le sue antenne e ora finalmente si ascolta bene su tutto il territorio della diocesi. Dopo la Messa in una parrocchia molto frequentata c'è chi consegna Avvenire insieme con Emmanuel, il settimanale diocesano per il quale ora c'è l'obiettivo di arrivare sull'iPad. Su uno dei pc dell'Ufficio per le comunicazioni sociali diocesane intanto con una email una signora, che ha già letto Avvenire e non è della nostra diocesi, vorrebbe informazioni più dettagliate sul pelle-

graggio in Russia che la Chiesa marchigiana compirà a luglio. Ma il tam tam non si arresta; ci sono i primi riscontri di chi ha letto la pagina speciale della nostra diocesi su Avvenire. Attraverso Skype un medico albanese è interessato a saperne di più sul convegno «Abitanti digitali» che avrà luogo a Macerata dal 19 al 21 maggio; un appuntamento che ci richiama con forza a metterci in cammino per una nuova semina comunicativa. L'evento è promosso dall'Ufficio nazionale per le comunicazioni sociali e dal Servizio informatico della Cei. Destinatari dell'iniziativa, che si svolgerà nell'Auditorium San Paolo dell'Università di Macerata e nell'Abbazia cistercense Santa Maria di Chiaravalle di Fiastro, saranno i direttori diocesani degli uffici per le comunicazioni sociali e i responsabili informatici diocesani con gli staff dei web master. La prima giornata sarà improntata all'approfondimento teorico delle questioni; la seconda sarà dedicata ai dati essenziali alla loro comprensione; la giornata conclusiva servirà ad approfondire le possibilità di una maggiore «convergenza digitale» per i media ecclesiali.